

di tutto affinchè la flotta spagnola salpasse subito contro i Turchi; la seconda che si spedissero dei legati in Ungheria, Polonia, Francia e Germania. Il 26 settembre venne estesa anche alla Valacchia l'indulgenza giubilare per promuovere la guerra turca, concessa per l'Ungheria e la Polonia.¹ Il 5 ottobre furono eletti i nuovi legati: Giovanni Vera per la Spagna, Portogallo e Inghilterra, Pietro Isvalies per l'Ungheria e la Polonia, Peraudi per la Germania e i regni del Nord.² Già prima con due brevi Consalvo di Còrdova era stato vivamente esortato affinchè riunisse al più presto possibile le sue navi con la flotta veneziana; in fine si domandò la decima ai cardinali.³ Malgrado tutto questo l'ambasciatore veneziano non era ancora soddisfatto e manifestava come prima dei dubbi circa le assicurazioni del papa, di fare cioè quanto gli fosse possibile.⁴ Ora sia pur vero che Alessandro VI, rinunciando completamente alla sua politica nepotistica, specialmente ai disegni di Cesare Borgia, avrebbe potuto fare ancor di più, è però indubitato, che egli allora si adoperò molto. Se non si ottennero risultati decisivi, ciò deve imputarsi più ai principi «cristiani» che al papa. Vero entusiasmo e vero spirito di sacrificio mancavano quasi da per tutto. In Germania proprio allora erasi stabilito alla dieta d'Augsburg *di reclamare* dal papa onde restaurare le finanze dell'impero una parte del denaro affluito a Roma per via d'indulgenze e d'annate, giacchè l'impero «n'era rimasto impoverito ed esausto».⁵ Non ci voleva che lo zelo infocato d'un Peraudi per intraprendere in tali circostanze la legazione tedesca. Sebbene sofferente di gotta, egli partiva fin dal 26 ottobre con la sicura speranza che gli riuscirebbe di riconciliare Massimiliano coi principi tedeschi e col re di Francia. Ma ecco che al confine tedesco «egli urtò presso tutti i personaggi autorevoli in serie difficoltà». Quantunque il papa avesse espressamente ordinato, che il contributo del giubileo dato dalla Germania

¹ Vedi THEINER, *Mon. Slav. merid.* I, 542-545.

² V. * *Acta consist.* C² nell'Archivio concistoriale; v. anche il dispaccio fiorentino presso THUASNE III, 76; SANUTO III, 789, 892-893. SIGISMONDO DE' CONTI II, 248. Cfr. SCHNEIDER, Peraudi 55. GOTTLÖB in *Hist. Jahrb.* VI, 450-460. DATT, *De pace* (Ulmae 1698) 379 s. PIERLING 250. MERGENTHEIM I, 155.

³ V. sopra p. 536. I brevi a Consalvo di Còrdova, del 31 agosto e 17 settembre presso SANUTO III, 753 s., e 824-826; cfr. BALUZE III, 423 s.

⁴ Cfr. SANUTO III, 856, 879, 939, 977. Condivideva il dubbio anche re Michele di Portogallo; cfr. MAC SWINEY DE MASHANAGLASS, *Le Portugal et le Saint-Siège* IV, 12 ss.

⁵ MÜLLER, *Reichstags-Theatrum* 117 ss. SCHNEIDER 55. KASER (*Die auswärtige Politik Maximilians I.*, in *Mitteil. des Instituts f. österreich. Geschichtsforschung* XXVI [1905], 612 ss.) crede però di dovere ammettere vero zelo in Massimiliano per la guerra turca e ciò non soltanto nell'interesse dei suoi paesi ereditari, ma anche in quello dell'impero.